



Influenza, appello dell'Asl: «Vaccinatevi» medici in prima linea per la prevenzione

SANITA'

Il virus dell'influenza è in arrivo e la mobilitazione dei medici di base e pediatri è al massimo, dopo la vaccinazione flop dell'anno scorso, dovuto ad alcune morti sospette in Italia, in seguito alla somministrazione del vaccino Fludax, che avevano innescato, negli anziani, una spirale di paura e di rinunce.

Il vaccino, invece, secondo l'Istituto superiore delle Sanità e dell'Agenzia italiana del farmaco, non c'entrava niente con la morte degli anziani, ma tanto è bastato per allontanarli dalla somministrazione del vaccino. Nell'Usl2, infatti, l'anno scorso, alla fine della stagione dell'influenza, sono rimaste negli scatoloni, ben 9.000 dosi di vaccino antinfluenzale. «Tutto questo ha comportato - spiega l'Usl - un aumento di persone colpite dal virus che hanno dovuto far ricorso all'ospedale, con un ingolfamento delle strutture sanitarie, per via della complicità,

che hanno avuto anche i bambini a rischio».

Per questa stagione, l'Usl si è tenuta più bassa, acquistando circa 74mila dosi di vaccino. Tra qualche giorno sarà compito dei medici di base e dei pediatri, far presente ai mutui la disponibilità dei vaccini. L'immunizzazione è raccomandata alle persone di età superiore ai 65 anni e quelli a rischio per patologia e professione. Quest'anno, la campagna di prevenzione, vedrà in campo più soggetti, oltre al medico di famiglia e i pediatri, anche le scuole avranno il compito di spiegare ai genitori dei ragazzi l'importanza della vaccinazione. Un ruolo importante lo avranno anche i centri di salute sul territorio. «Quest'anno - riprende l'Usl - sono stati organizzati numerosi incontri con i medici di famiglia e i pediatri. I circa 350 professionisti, si sono trovati tutti d'accordo nel sostenere che la prevenzione è l'unica arma possibile contro l'influenza, che dovrebbe avere il

suo picco massimo tra metà gennaio e metà marzo, con un ritorno previsto a fine marzo».

L'anno scorso, la vicenda del vaccino "Fludax", causò un calo dei vaccinati del cinque per cento, per questo inverno è attesa un'inversione di tendenza, con una copertura, di almeno il 75 per cento. Questo l'obiettivo che si è prefisso l'Usl2. «Ci siamo tenuti al sotto dell'anno scorso - dicono dalla direzione - per capire come risponde la gente a questa vaccinazione. Non vogliamo fare come l'anno passato. Se poi tutto va a gonfie vele, allora potremmo ordinare un'altra partita di vaccino. Una cosa è certa, nessuno ne rimarrà senza».

**DOPO IL FLOP
DELLO SCORSO ANNO
PER I DECESSI
SOSPETTI
L'AZIENDA SANITARIA
ACQUISTA MENO FIALE**



Peso: 13%